

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

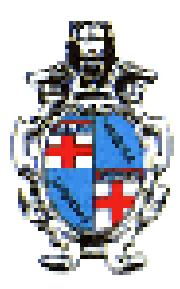
REPUBBLICA BOLOGNA	18/11/08	Monteventi: il naziskin e' stato assistente civico	3
UNITA' BOLOGNA	18/11/08	Era assistente civico con Guazzaloca uno dei naziskin del pestaggio	4
IL DOMANI DI BOLOGNA	18/11/08	Naziskin, condanna unanime Consiglio	5
CORRIERE DI BOLOGNA	18/11/08	L'aggressore nazirock lavorava in Comune	6
CARLINO BOLOGNA	18/11/08	Tutti contro i naziskin. An di piu'	7

GIUSTIZIA CRIMINALITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	16/11/08	"Mi avvicino per parlare Poi partono calci e pugni"	8
CARLINO BOLOGNA	16/11/08	"Comunisti partigiani" E li pestano a sangue	9
CORRIERE DI BOLOGNA	16/11/08	Girano con tamburi e capelli lunghi Massacrati dagli ultra di destra	10
L'UNITA' BOLOGNA	16/11/08	Raid fascista con feriti In cella anche due nazirock	12
REPUBBLICA BOLOGNA	16/11/08	"Partigiano" e lo pestano a sangue	14
CARLINO BOLOGNA	16/11/08	"Ho aperto bocca e mi hanno colpito Erano delle belve"	16
CARLINO BOLOGNA	16/11/08	DE MARIA (PD): "FATTI MOLTO GRAVI, COMPLIMENTI ALLA POLIZIA" VANNINI (LTB): "CHIEDIAMO PENE ESEMPLARI PER I RESPONSABILI"	17
L'UNITA' BOLOGNA	16/11/08	Un giovane aggredito: "Me ne stavo andando mi hanno colpito alle spalle"	18
IL BOLOGNA	17/11/08	Accuse a Forza Nuova per il raid dei nazi-rock	19

CRONACA INFORMAZIONE

UNITA'	16/11/08	"Partigiani di m...". Pestaggio fascista nel cuore di Bologna. Quattro arresti	20
--------	----------	--	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA INFORMAZIONE

MANIFESTO	16/11/08	Aggressione fascista a Bologna. Arrestati quattro militanti di Forza nuova	22
CORRIERE DI BOLOGNA	21/11/08	Il giudice e il pestaggio della Mercanzia: "Incontenibile violenza su chi e' diverso"	23



Monteventi: il naziskin è stato assistente civico

LUIGI Guerzoni era assistente civico del Comune. Documenti alla mano, è Valerio Monteventi, consigliere comunale indipendente del Prc, a rivelare il passato («e noi lo denunciavamo») del leader giovanile di Forza Nuova, che è stato arrestato insieme ad altre tre persone per l'aggressione di stampo neonazista di venerdì notte ai danni di due ragazzi in Piazza della Mercanzia. Nel 2003, fa sapere Monteventi durante il consiglio comunale di ieri, Guerzoni era vicepresidente dell'associazione "Natura e gioventù", convenzionata con il Comune sotto la giunta Guazzaloca per la funzione di assistente civico. L'associazione si occupava della gestione dell'area per sgambatura cani nel parco 11 settembre e di sicurezza nel parco dei cedri.





Era assistente civico con Guazzaloca uno dei naziskin del pestaggio

→ **Luigi Guerzoni** aveva una convenzione per sgambatura cani e sicurezza in un parco

→ **Il Pm Gabriella Tavano** ha convalidato l'arresto dei quattro aggressori

Luigi Guerzoni, uno dei giovani di ultradestra arrestato venerdì notte dopo l'aggressione ai danni di due giovani «comunisti e partigiani di m...», venne contrattualizzato come assistente civico dalla giunta Guazzaloca.

ALICE LORETI /PIERPAOLO VELONÀ

BOLOGNA
bologna@unitait

Vanta un passato di assistente civico, e relativa convenzione con la giunta Guazzaloca, Luigi Guerzoni, candidato alla Camera nel 2008 con Forza Nuova, uno dei neo-fascisti che nella notte tra venerdì e sabato hanno aggredito un gruppo di ragazzi in piazza Mercanzia, rei di esibire un look di sinistra. Uno degli aggrediti si trova ancora in ospedale con una mandibola fratturata che richiederà un'operazione non tra le più semplici. A rivelare la parentesi «civica» di Guerzoni è il consigliere comunale movimentista Valerio Monteventi, che ieri in Consiglio ha presentato un ordine del giorno chiedendo al ministro degli Interni la messa al bando di Fn.

Nel 2003, Guerzoni era vicepresidente dell'associazione «Natura e gioventù» che, in convenzione con la giunta allora in carica, si occupava della gestione dell'area per la sgambatura dei cani nel Parco 11 settembre e di sicurezza nel Parco dei cedri. Nel 2002, «Natura e gioventù» aveva già ricevuto due patrocini

dal quartiere Porto, per un totale di 2250 euro. Ammonta invece a 6750, la provvigione pubblica per il 2003. Peccato che nel frattempo, Guerzoni fosse già persona nota nell'ambiente dell'ultra-destra bolognese visto che, sempre nel 2002, era stato fermato per un'aggressione simile a quella di venerdì. «Segnalammo l'incompatibilità in Comune - ricorda Monteventi -. I consiglieri di destra ci dissero che quei ragazzi erano gente a posto». Ma negli anni, sul piano della militanza, Guerzoni non si sarebbe fatto mancare niente, bazzicando anche i giovani di An e della Lega.

Nel frattempo ieri, il pm Gabriella Tavano ha convalidato gli arresti dei quattro aggressori. E vi sarebbe anche un quinto identificato - del quale ancora non si conoscono le generalità - dall'aspetto simile agli altri: testa rasata, spille e croci celtiche. Tutti gli indagati sono difesi dall'avvocato Gianni Correggiari, già difensore degli imputati per la strage di Bologna, nonché vicesegretario nazionale di Forza

Nuova.

Sull'aggressione è intervenuto anche il sindaco Cofferati, definendola «un atto di violenza inaccettabile di fronte al quale bisogna evitare i distinguo sulle ragioni che possano aver mosso gli aggressori». Il presidente del Consiglio Gianni So-

Il sindaco Cofferati
«Un atto di violenza inaccettabile, evitare qualunque distinguo»

fri (Pd) ha riferito di aver sentito al telefono la sorella del ragazzo in ospedale: «Vuole solo che episodi del genere non si verificano più». Il consigliere Pd Francesco Critelli ha presentato un Odg che invoca lo scioglimento delle forze che si richiamano al fascismo: «Alcuni aggressori suonavano nella band Legittima offesa: testi carichi di odio». Condanna l'accaduto anche Galeazzo Bignami di An: «L'aggressione deve farci riflettere». ♦



■ *Contro anche An. Nel 2002 Guerzoni pagato dal Comune*

Naziskin, condanna unanime Consiglio

Consiglio comunale unanime nel condannare e prendere le distanze dall'aggressione di venerdì notte di cui si sono resi responsabili alcuni militanti di estrema destra. Il consigliere di An, Galeazzo Bignami, ha detto che «fatti come questo non hanno minimamente diritto di cittadinanza in una società democratica. Chi non comprende che l'espressione politica non può sconfinare nella violenza non è in condizione di partecipare al gioco democratico». Per Bignami, che ha espresso solidarietà ai ragazzi aggrediti, «chi compie atti come questo può avere rapporti con il Pdl o con il movimento giovanile di An: non abbiamo alcuna intenzione di giustificarli, né di fornire alibi».

Per il presidente dell'assemblea di Palazzo D'Accursio, Gianni Sofri, si è trattato di «un'aggressione brutale e orrenda nella sua stupidità e vigliaccheria». Per Francesca Critelli del Pd «il limite è

stato abbondantemente superato. Bologna, che è città medaglia d'oro della Resistenza, è stata sporcata da questa aggressione politica». Valerio Monteventi, indipendente del Prc, ha chiesto l'intervento del ministro Maroni perché «metta fuori legge il movimento Forza Nuova per ricostruzione del partito fascista e inottemperanza della legge Mancino».

Secondo Sergio Cofferati quanto accaduto in piazza della Mercanzia è «un atto molto grave, un atto di violenza e intolleranza inaccettabile di fronte al quale bisogna evitare qualunque distinguo, come purtroppo ho visto ancora nelle ultime ore su come è stato consumato, sulle ragioni che possono aver mosso gli aggressori».

Per il sindaco «va condannato senza nessuna esitazione perché in una comunità nessuno deve correre il rischio di essere aggredito, picchiato, mentre cammina per strada».

Secondo Monteventi la vicenda assume un contorno ancora più grottesco se si pensa che «Luigi Guerzoni era vicepresidente di "Natura e gioventù", un'associazione che ebbe in concessione dalla giunta Guazzaloca un progetto di sgambatura cani al parco 11 settembre e la gestione della sicurezza al parco dei Cedri. E per questi incarichi ebbe dal Comune un contributo di 2.250 euro nel 2002 e 6.650 nel 2003».

Ma non solo. Guerzoni, ha aggiunto Monteventi, «conosce tutti gli ambienti della destra bolognese: è stato coordinatore regionale e candidato alle ultime elezioni per Forza Nuova e ha fatto parte dei giovani di An e dei giovani padani della Lega. All'epoca la destra fece quadrato, dicendo che si trattava di persone a posto, ma quanto lo abbiamo visto tre giorni fa».

Per il presidente della Regione, Vasco Errani, si tratta «di un fatto gravissimo e tutt'altro che isolato».

La violenza legata a contrapposizioni radicate nell'ideologia, mai realmente sopita nel nostro Paese, sta vivendo in questo periodo una recrudescenza che preoccupa».

Secondo Errani «l'episodio è ancora più grave in quanto scaturito da un'identificazione dei giovani aggrediti con un valore comune, quello della Resistenza, su cui deve trovare fondamento la stessa convivenza civile e democratica sancita dalla nostra Carta costituzionale».

Un concetto analogo a quello della Cgil secondo cui «è stato commesso un oltraggio inaccettabile in una città di solide basi democratiche da sempre esempio di pacifica convivenza e di coesione civile». Tiziano Loreti e Alessandro Bernardi hanno chiesto «un incontro urgente a prefetto e questore perché ci dicano come pensano di fermare questa recrudescenza squadrista».





Le botte in piazza della Mercanzia



LE INDAGINI

L'aggressore nazirock lavorava in Comune

A PAGINA 7 Saracino

Indagini Aggressione in piazza della Mercanzia, Monteventi: «Uno degli arrestati aveva lavorato in Comune»

Il cantante nazi faceva l'assistente civico

Luigi Guerzoni, uno dei naziskin arrestati per la violenta aggressione di venerdì notte in Piazza della Mercanzia, era stato giudicato dal Comune di Bologna come un bravo ragazzo a cui affidare la sicurezza cittadina. Nel 2002 e nel 2003, secondo la ricostruzione del consigliere comunale Valerio Monteventi, Guerzoni (solista del gruppo nazirock «Legittima di offesa») ha ricoperto l'incarico di vice presidente di Natura e Gioventù, associazione che ebbe in concessione dalla giunta Guazzaloca un progetto per la cura dei cani al parco 11 settembre e la gestione della sicurezza al parco dei Cedri. Per svolgere l'incarico, ha spiegato Monteventi ieri in consiglio, Guerzoni ha ricevuto da Palazzo d'Accursio un contributo di 2.250 euro nel 2002 e 6.650 euro nel 2003. «Noi dicemmo già allora chi era questo personaggio. E successivamente ricordammo il suo coinvolgimento nell'inchiesta su alcune organizzazioni neofasciste nell'agosto 2007», ha detto Monteventi. «La destra disse che si tratta-

va di persone a posto, ognuno si prenda le sue responsabilità».

An, partito in cui Guerzoni ha militato secondo la ricostruzione di Monteventi, si smarca da qualsiasi lega-

Posizioni

Forza Nuova da Roma prende le distanze

E An condanna l'episodio:

«Fuori dalla democrazia»

me: «I fatti avvenuti venerdì non hanno diritto di cittadinanza in una qualsiasi democrazia», ha sottolineato il consigliere Galeazzo Bignami. «Nessuna persona di quel tipo può avere

alcuna interlocuzione né con An né con il Pdl e non troverà alcuna cittadinanza all'interno del movimento giovanile di Alleanza Nazionale».

Il sindaco Sergio Cofferati ha «condannato senza esitazione» l'aggressione di piazza della Mercanzia, sottolineando che «non va fatto alcun distinguo su come si è consumata». I distinguo li fa invece Forza Nuova

(di cui Guerzoni è secondo la Digos il responsabile provinciale) con una nota dal partito nazionale: pur condannando a priori «ogni forma di violenza» il partito afferma che «si è indubbiamente trattato di una rissa scoppiata per futili motivi che non trova alcun riscontro politico. La politica non c'entra, bensì c'entrano l'alcol e l'irresponsabilità».

Intanto migliorano le condizioni di salute di F.M., il calabrese di 34 anni picchiato selvaggiamente e che ieri è stato dimesso dall'Ospedale Maggiore. È l'unico ferito grave, ma la stessa sorte poteva capitare anche a V.S, la ragazza che ha dato la festa di laurea a cui hanno partecipato le vittime dell'aggressione. «Uno dei naziskin voleva spaccarmi il bongo in testa ma l'ha fermato la ragazza che era con loro». Messaggi di solidarietà ai giovani aggrediti sono arrivati anche dalla Cgil Bologna, che esprime preoccupazione per «episodi di squadristico fascista sul territorio».

Silvia Saracino





Tutti contro i naziskin. An di più

Pestaggio in piazza della Mercanzia, la condanna del consiglio comunale

Venerdì notte alcuni skin, tra cui un paio della band 'Legittima offesa', picchiano due studenti



Bignami: «Chi commette questi atti non può avere rapporti né con il Pdl né con An e i nostri giovani»

La polizia ne arresta subito 4 e cerca il quinto: tutti vicini a Forza Nuova

Oggi i quattro giovani compaiono davanti al gip per l'udienza di convalida dell'arresto

Monteventi (ex Prc): «Forza Nuova va sciolta». **Correggiari (Fn):** «Teppisti ubriachi, la politica non c'entra niente»

A CONDANNA è ferma e *bipartisan*. Da Rifondazione ad An, tutti partiti che siedono in Comune chiedono «condanne esemplari» per i quattro naziskin (un quinto è ricercato dalla Digos) che venerdì notte — al grido di «partigiani e comunisti di merda» — hanno aggredito e pestato due studenti in piazza della Mercanzia. E che oggi compaiono davanti al gip per l'udienza di convalida dell'arresto. **Galeazzo Bignami**, numero due di An, esprime «totale solidarietà» agli aggrediti. E si dice pronto a votare un documento di condanna insieme con la sinistra radicale, perché «fatti del genere non hanno diritto di cittadinanza in una qualsiasi democrazia».

La scomunica del finiano è assoluta: «Nessuna persona di quel tipo può avere alcuna interlocuzione né con An, né con il Pdl». E non troverà «cittadinanza neppure all'interno del movimento giovanile di An». Né «alcun rapporto» può più esistere con «figure che stanno nel limbo». Non c'è dunque nessuna intenzione, assi-

cura Bignami, «di spendere una virgola in questa direzione». Parole in sintonia con quanto auspicato da **Andrea De Maria**, segretario Pd, che chiede «un grande movimento di isolamento dei responsabili da parte di tutte le forze politiche, senza ambiguità». **Vasco Errani**, presidente della Regione, parla di «fatto gravissimo». Preoccupato per «la recrudescenza di una violenza legata a contrapposizioni radicate nell'ideologia».

IL SINDACO, Sergio Cofferati, denuncia «un atto di violenza intollerabile e inaccettabile, di fronte al quale è da evitare qualsiasi distinguo». E **Gianni Sofri** (Pd), presidente del consiglio comunale, parla di «aggressione brutale, orrenda, vigliacca, per la quale esprimo una condanna decisa e preoccupata». Sentimenti oggetto dell'ordine del giorno di **Francesco Critelli** (Pd), che invita tutti i partiti a «contrastare ogni forma di odio e intolleranza». I **Verdi** denunciano «una lunga serie» di violenze, accusando «gruppi riconduci-

bili a Forza Nuova», gruppo frequentato dai quattro naziskin. Mentre la **Cgil** definisce l'aggressione «un oltraggio inaccettabile per la città». **Valerio Monteventi**, già nel Prc, presenta un'odg in cui chiede «lo scioglimento di Forza Nuova». E ricorda che uno degli arrestati, **Luigi Guerzoni**, «faceva parte di un'organizzazione convenzionata con il Comune nel 2002 e 2003».

Il difensore di tre degli arrestati, **Gianni Correggiari**, avvocato e dirigente di Forza Nuova, replica alla sorella di uno degli aggrediti, che l'aveva accusato di «legittimare azioni criminali». La signora, afferma il legale, «ha letto male o è in malafede. Io non legittimo nulla, dico anzi che chi ha sbagliato deve pagare». Ma, precisa Correggiari, «quello di venerdì è stato un atto teppistico, commesso da persone ubriache, che nulla ha a che fare con la politica». Come dirigente di Fn, l'avvocato definisce quindi il comportamento degli arrestati «lontano anni luce dal mio modo di intendere la politica».

Luca Orsi





«Mi avvicinano per parlare Poi partono calci e pugni»

Il racconto del ferito più grave: «Sono vigliacchi»

«Ci guardavano in modo strano, ci chiamavano comunisti di merda, partigiani schifosi...». Ci sono momenti di quella lunga notte in piazza della Mercanzia che F. M. non ricorda con precisione: ma le frasi che gli estremisti hanno urlato a lui e ai suoi amici prima di massacrarlo di botte e mandarlo all'ospedale, quelle le ricorda bene. Mentre ieri sera guardava il tg regionale in una saletta del Maggiore ha raccontato l'aggressione a fatica e con gli occhi lucidi. È ricoverato nel reparto medicina d'urgenza perché ha il naso e gli zigomi fratturati, un'emorragia in un occhio e contusioni dappertutto.

«Stavamo tornando da una festa di laurea in piazza Santo Stefano — racconta il 34enne — e avevamo con noi una chitarra e un bonghetto», un tamburello. Arrivati in piazza della Mercanzia, poco dopo le tre, il gruppo di amici ha visto che sotto al portico, davanti al bar, c'erano cinque teste rasate vestiti con bomber e anfi. Gli estremisti hanno cominciato ad insultarli, «forse perché avevamo la chitarra e il bongo», dice F. M..

Gli amici hanno preferito allontanarsi ma lui no: «Sono andato da loro e ho chiesto perché ci insultava-



La rabbia delle vittime
Erano cinque contro uno
Io avrei voluto tornare
a cercare quei teppisti,
un amico mi ha trattenuto

no chiamandoci partigiani, visto che dobbiamo essere grati ai partigiani perché ci hanno liberato». Si è avvicinato con calma, «volevo solo parlare — spiega — avevo paura ma non avrei mai immaginato quello che sarebbe successo dopo».

Il seguito è un pestaggio violento. F. M. si è voltato e gli hanno tirato una bottiglia sulla testa, poi l'hanno preso, buttato a terra e picchiato. «Mi davano calci e pugni e mi picchiavano con uno sgabello, quei vigliacchi erano cinque contro uno». Nella mischia, qualcuno dei suoi amici ha cercato di difenderlo, qualcuno ha preso qualche botta, come M. C., un calabrese di 21 anni che lavora a Firenze e si trovava lì per la laurea, che ha preso una bottigliata ma è ferito in modo lieve. Poi

F. M., anche lui d'origine calabrese ma da tempo a Bologna, ha perso i sensi e si è ritrovato davanti all'edicola all'angolo tra via Castiglione e via Rizzoli. «Volevo tornare a cercare quei teppisti, ma un mio amico mi tratteneva». Nel frattempo, un passante che aveva visto tutta la scena ha chiamato la polizia, arrivata subito sul posto perché la volante era proprio in via Rizzoli. È stato grazie a questo intervento tempestivo, e alla descrizione fornita dai ragazzi, che gli estremisti sono stati fermati poco dopo.

«Fortunatamente non ero in un posto isolato — prosegue F. M. — perché altrimenti sarebbe finita molto peggio, se avevano un coltello finivo male». F. M., che dovrebbe cavarsela in 25 giorni, non riesce a darsi una spiegazione: «Non li avevo mai visti, né io né i miei amici facciamo parte di gruppi politici». E comunque, aggiunge, «vivo a Bologna da tanti anni e non voglio fare di tutta l'erba un fascio, quelli erano balordi». Sconcertata anche la sorella, M. M.: «È una vergogna che non si possa manifestare liberamente il proprio pensiero perché si rischia la pelle».

Silvia Saracino





T I P A L A N O U L E E A I N E N C A N I A I A

«Comunisti partigiani» E li pestano a sangue

L'aggressione dei due giovani. In carcere 4 naziskin

ANNO aggredito un gruppo di ragazzi e picchiato selvaggiamente uno di loro solo perché li hanno individuati come 'comunisti'. Anzi, come 'partigiani di m...'. E gli indizi che indicavano la potenziale area politica di riferimento erano solo dei capelli lunghi, un bongo sotto braccio e una chitarra, strumenti usati durante una festa di laurea appena conclusa.

ANCHE gli aggressori, tutti attivisti di estrema destra, erano reduci da una festa, per il compleanno di uno di loro. Luigi Guerzoni detto Gigi, il 13 novembre ha compiuto 33 anni: è il cantante e chitarrista della skinhead band 'Legittima offesa', ha numerosi precedenti di area; originario di Bologna, è domiciliato a Castelbolognese (Ravenna); la Digos lo indica come responsabile provinciale dei giovani di Forza Nuova. Sono noti come skin anche gli altri arrestati: Alessandro Malaguti, ventenne di Crevalcore, è il batterista della band e non ha precedenti; è incensurato pure Xavier Gunther Latiano, 25 anni, studente nato a Foggia ma residente in città; ha una fitta lista di precedenti di polizia Vincenzo Gerardi detto Miccia, 26 anni, operaio di Argelato attualmente sotto processo per reati d'area. Sono stati tutti portati alla Dozza, a disposizione del pm Maria Gabriella Tavano, con le accuse di lesioni personali gravi, minacce aggravate e porto abusivo di armi in concorso.

SECONDO la ricostruzione della Questura, tutto è successo attorno alle 3,15. I reduci dalla festa di lau-

rea erano 6-7, fra cui un paio di ragazze, e provenivano da piazza Santo Stefano. All'ingresso in piazza della Mercanzia sarebbero stati apostrofati da una decina di skin, fra cui i quattro arrestati, in compagnia di alcune donne: «Comunisti di merda, partigiani». Avevano trascorso la serata a bere e suonare ed erano un po' alticci. All'ennesimo insulto uno degli studenti non è più riuscito a tacere: «C'è da essere orgogliosi di chiamarsi partigiani perché hanno liberato l'Italia». Immediata sarebbe scattata la reazione degli skin, che l'hanno colpito con bottiglie e sgabelli trovati all'esterno di un locale, continuando a prenderlo a calci una volta finito a terra. Il ferito è un ragazzo di 34 anni, catanzarese domiciliato in città: portato dal 118 al Maggiore, è stato ricoverato in medicina d'urgenza. La prognosi è di 25 giorni. Un altro catanzarese di 21 anni, intervenuto per cercare di portare in salvo l'amico accerchiato, è stato a sua volta colpito e ha riportato contusioni guaribili in tre giorni.

DOPO LE BOTTE, il gruppo degli skin si è disperso in via Rizzoli. Una ragazza ha fermato una 'volante' del commissariato Due Torri di passaggio. Su indicazione dei presenti, gli agenti hanno subito rintracciato Latiano a pochi metri dal luogo dell'aggressione. Poco dopo in via Ugo Bassi la Digos ha fermato un quartetto composto dagli altri tre e una ragazza di 23 anni, poi risultata estranea al pestaggio. Altri arresti potrebbero concretizzarsi nelle prossime ore.

Guerzoni, Gerardi e Malaguti hanno nominato come difensore l'avvocato e dirigente nazionale di Fm Gianni Correggiari. Il quale, oltre a precisare che Guerzoni non ha cariche direttive pur militando nella formazione, dà una versione completamente diversa dell'accaduto. «Non si tratta di un'aggressione né di un fatto politico — afferma —. C'è stato uno scambio di complimenti tra due gruppi di ragazzi che avevano bevuto, al quale è seguito un tafferuglio. Peraltro mi risulta che il quarto arrestato (Latiano; ndr) non fosse nemmeno presente, e uno dei miei assistiti ha preso un pugno in faccia. Non si è certo picchiato da solo».





Girano con tamburi e capelli lunghi Massacrati dagli ultrà di destra

«Siete comunisti e partigiani», poi le botte. Quattro arresti e due all'ospedale

Il violento pestaggio scatta all'incontro tra due gruppi in piazza della Mercanzia, quando gli studenti replicano: «Orgogliosi della Resistenza»

Prima gli insulti e le provocazioni: «Comunisti, partigiani di merda». Poi le botte. Tante botte al 34enne che ha osato rispondere «siamo fieri dei partigiani» e a un ragazzo di 21, che ha cercato di difenderlo. Bottigliate in faccia, colpi con gli sgabelli presi da un locale ancora aperto e infine una raffica di calci al 34enne quando era già a terra: F. M. è ricoverato al Maggiore con il setto nasale, gli zigomi e una mascella fratturati, un vasto ematoma al capo e un edema palpebrale all'occhio sinistro. Gli hanno rotto anche un molare, che è stato asportato. La prognosi è di 25 giorni, il 21enne M. C. invece ha solo qualche livido e se la caverà in tre giorni. «Erano una decina», raccontano gli aggrediti, individuati come «nemici» per via dei capelli lunghi e perché portavano un bongo e una chitarra.

Erano le 3.15 della notte tra venerdì, proprio sotto le Due Torri. I ragazzi hanno fermato una volante e gli agenti del commissariato Due Torri-San Francesco hanno beccato subito uno dei picchiatori sul luogo dell'aggressione, in piazza della Mercanzia, quindi è arrivata la Digos che ne ha presi altri tre poco lontano, in via Ugo Bassi. Con loro c'era anche una ragazza di 25 anni, una delle due donne presenti al pestaggio, ma è

stata rilasciata.

I quattro, arrestati per lesioni gravi, minacce aggravate e porto d'armi improprie (le bottiglie e gli sgabelli), sono tutti conosciuti dalla Digos come militanti di estrema destra. Luigi Guerzoni, 33 anni, commerciante bolognese residente nel Ravennate, è quasi un volto noto, leader e cantante dei Legittima Offesa che inneggiano alla «razza bianca», per la polizia è anche il responsabile provinciale del movimento giovanile di Forza Nuova; Vincenzo Gerardi detto «Miccia», operaio 26enne di Cento (Ferrara) che vive ad Argelato, è uno degli imputati «minori» nel processo in corso a Bologna contro 18 presunti appartenenti a un'associazione a delinquere con finalità di incitamento all'odio razziali, accusati di violenze contro stranieri e contro giovani di sinistra, a volte chiamati proprio «partigiani di m...» come capitò a un veneto pestato durante i festeggiamenti per l'Italia campione del mondo nel 2006; Alessandro Malaguti, operaio 20enne di San Giovanni in Persiceto residente a Crevalcore, è il batterista dei Legittima Offesa; iscritto a Forza Nuova è anche Xavier Gunther Latiano, studente 25enne di San Giovanni Rotondo (Foggia) trapiantato a Bologna, mentre Malaguti e Gerardi secondo la Digos frequentano sia gli ambienti forzanovisti che quelli degli skinheads d'estrema destra. Guerzoni e Gerardi hanno alle spalle un discreto numero di denunce: il primo per lesioni, porto d'armi improprie, violenze a pubblico ufficiale, fabbricazione di esplosivi e incitamento all'odio razziale; il secondo per danneggiamenti,

associazione a delinquere, rissa e ricettazione: qualche anno fa, da minorenni, era stato accusato di un'aggressione a un albanese ad Argelato. Dei fatti di venerdì notte si occupa la pm Maria Gabriella Tavano che potrebbe contestare altre aggravanti, a cominciare da quella dei futili motivi.

«Eravamo stati a una festa di laurea», hanno raccontato i giovani aggrediti, un gruppo di 6 o 7 persone nel quale c'era almeno una ragazza. Venivano da piazza Santo Stefano dove forse si erano intrattenuti suonando il bongo, strumento considerato «di sinistra». I neofascisti, quasi tutti con le teste rasate, i jeans attillati e i giubbotti scuri, qualcuno con le toppe con la croce celtica, avevano appena festeggiato il 33° compleanno di Guerzoni, che cadeva qualche giorno fa, con un bel concertino dei Legittima Offesa in un locale dalle parti di piazza della Mercanzia. La polizia preferisce non indicarlo «perché non finisca — precisano in Questura — in qualche mappa antifascista». Il questore Luigi Merolla loda «l'efficienza dei servizi sul territorio che ha permesso di assicurare alla giustizia i responsabili di questo grave episodio». Ma si guarda bene dal lanciare allarmi: «Questa tensione legata anche lontanamente alla politica è piuttosto nuova in città, ci auguriamo che rimanga isolata».

I quattro sono stati riconosciuti dai presenti, almeno cinque, come partecipanti all'aggressione. La Digos non ha perso le speranze di individuarne altri, magari grazie alle telecamere piazzate nella zona. L'aggressione, secondo le vittime, è scattata quasi a freddo, anche se evidentemente è stata casuale, non premedita-



ta. Era stato così anche a Verona, sei mesi fa, quando cinque estremisti di destra hanno ucciso il 29enne Nicola Tomassoli perché aveva rifiutato loro una sigaretta.

Alessandro Mantovani
alessandro.mantovani@rcs.it

Trovati subito dal 113

Due degli aggressori sono musicisti di una band estremista e due sono iscritti a Forza Nuova

La comitiva nera

Individuate dalla Digos insieme alle teste rasate anche due donne. Stavano festeggiando in un locale del centro





→ **Gli arrestati** sono quattro, gli aggressori erano dieci. Alcuni già coinvolti in episodi di violenza

→ **L'assalto** in pieno centro. Uno degli aggrediti è in ospedale, con naso e mascella fratturati

Raid fascista con feriti In cella anche due nazirock

A quattro ragazzi con la chitarra, si avvicinano dieci teste rasate. Li definiscono «partigiani di merda». Uno dei ragazzi prova a discutere. Finisce a terra, preso a colpi di sgabello. Avviene in piazza della Mercanzia.

ALICE LORETI - ELISABETTA PAGANI
BOLOGNA
bologna@unita.it

Teste rasate contro capelli lunghi. Musica di destra contro un bongo. È bastato questo, un codino di troppo ed un tamburo sotto braccio, a far scattare l'ira di una decina di naziskin. Un'aggressione fascista nel pieno centro della città, ai danni di un gruppetto di ragazzi, per lo più studenti fuori sede. «Comunisti di m...», «partigiani di m...», hanno gridato i nazi. «Sono comunista e ne vado fiero, i partigiani hanno liberato l'Italia», ha risposto un ragazzo. Una risposta punita a suon di pugni, calci, bottigliate e sedie scagliate con violenza.

L'episodio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle 2.30. Gli studenti, reduci da una festa di laurea in piazza Santo Ste-

fano, si stavano incamminando verso le due Torri. In piazza della Mercanzia, sono stati avvistati dai nazi. Teste rasate e giubbotto con simboli fascisti, i nazi hanno colpito violentemente, pestando due ragazzi, entrambi di Catanzaro. Un 34enne ha riportato la frattura del naso e della mascella; l'altro, di 21 anni, ha una prognosi di 3 giorni per ferite lievi. A dare l'allarme, è stato il gruppo dei ragazzi aggrediti che, dopo le botte, hanno fermato una volante della Polizia che passava in zona. Avvertita la digos, sono subito partite le ricer-

che. Il primo ad essere fermato è stato Xavier Gunther Latiano, mentre era ancora sotto le due Torri. Altri tre nazi, Luigi Guerzoni (responsabile provinciale dei giovani di Forza Nuova), Vincenzo Gerardi e Alessandro Malaguti, sono stati fermati poco dopo, in via Ugo Bassi. Per tutti e quattro, sono scattate le manette. Gli arrestati - riconosciuti dagli studenti - sono noti alle forze dell'ordine per il loro attivismo nella frange di estrema destra. Due hanno poi precedenti penali; Guerzoni (candidato alla Camera per Forza Nuova) ha al suo attivo, tra gli

altri, reati per porto abusivo di armi e fabbricazione di esplosivi e, nel 2002 era finito in carcere per un'aggressione analoga. Gerardi ha invece precedenti per porto abusivo di armi ed associazione a delinquere finalizzata alla discriminazione e all'odio o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionalistici e religiosi. Malaguti è incensurato, ma conosciuto da tempo per la sua appartenenza ai gruppi estremisti naziskin, come Latiano, noto per la sua vicinanza a Forza Nuova. L'altra sera, i nazi erano fuori per festeggiare il compleanno di Guerzoni; probabilmente alticci, avevano passato una serata in un locale del centro, dove pare si fosse svolto un concertino improvvisato ad opera di Guerzoni e Malaguti, membri della band «Legittima offesa», che organizza concerti di «area» in tutta Italia.

Ad esprimere solidarietà ai ragazzi aggrediti, il segretario cittadino del Pd, Andrea De Maria. «È un atto estremamente grave - commenta -. Ancora una volta, nella nostra città si registra la presenza di gruppi di estrema destra che ricorrono sistematicamente alla violenza». ♦





Musica ed everzione Due fascisti, molte denunce per istigazione al razzismo

■ Vincenzo Gerardi è tra i 18 naziskin a processo per associazione per delinquere finalizzata alla discriminazione e all'odio o alla violenza per motivi razziali. Per l'accusa, è responsabile di una lunga lista di aggressioni e danneggiamenti commessi in provincia di Bologna tra il 2002 ed il 2006. Nell'ambito dello stesso procedimento, Luigi Guerzoni è stato prosciolto all'udienza preliminare. Ha però una lunga lista di denunce, tra l'altro per porto abusivo di armi e reati di discriminazione.





“Partigiano” e lo pestano a sangue

Due studenti aggrediti da una squadraccia di Forza Nuova. Quattro arresti

Malaguti e Guerzoni finiti in manette fanno parte di una band estremista

In primo piano



GLI SKIN

Gli aggressori l'altra sera tornavano da una festa in un locale per il compleanno di Guerzoni



LE VITTIME

Sei giovani che non fanno attività politica, pestati per il loro abbigliamento e per gli strumenti musicali in spalla



LE ACCUSE

Per i picchiatori il pm Gabriella Tavano ipotizza le lesioni gravi, minacce e il porto abusivo d'arma

CARLO GULOTTA

BASTA poco, anche nella sonnacchiosa Bologna, per essere etichettati come “comunisti” e “partigiani” e meritare per questo gli insulti e un violentissimo pestaggio. Possono bastare i jeans strappati, una chitarra in spalla, un tamburo. Simboli di un “nemico”. E se dall'altra parte c'è una squadraccia di naziskin, teste vuote e rasate, alcol a fiumi nello stomaco, tanta rabbia e abbigliamento d'ordinanza - anfibio, bomber e tatuaggi - guai a rispondere «I partigiani? Bisognerebbe ringraziarli, hanno liberato l'Italia». Per aver risposto così, uno studente calabrese di ingegneria di 34 anni prossimo alla laurea, per gli aggressori uno sconosciuto, uno che per giunta non ha mai fatto attività politica in vita sua, è stato insultato e pestato a sangue la notte scorsa da un gruppo di giovani aderenti a Forza Nuova in piazza della Mercanzia. Preso a calci anche un amico che ha cercato di sottrarlo alla furia. I picchiatori sono stati individuati e arrestati dalla polizia pochi istanti dopo: sono Luigi Guerzoni, 33 anni, bolognese, secondo la Digos responsabile provinciale per i giovani di Forza Nuova, Vincenzo Gerardi, 26, detto “Miccia”, border-line fra la formazione di ultradestra e i gruppi skinhead come Alessandro Malaguti, 20 anni, di Persiceto, anch'egli in manette,

e Gunther Xavier Latiano, 25, pugliese, domiciliato a Bologna, anche lui attivista della formazione neofascista di Roberto Fiore. Malaguti e Guerzoni suonano nella band “Legittima Offesa” protagonista del film “Nazirock”, gruppo “nazionalista e anticomunista” (così sta scritto sul loro sito) amatissimo dai ragazzi della destraradicale. In questura, almeno due di loro sono conosciutissimi: Guerzoni ha precedenti per armi, lesioni, episodi di discriminazione razziale e detenzione di materiale esplodente, Gerardi per danneggiamento e associazione a delinquere; entrambi l'estate scorsa erano finiti nell'inchiesta della pm Plazzi su una serie di pestaggi e aggressioni a immigrati e omosessuali. Una banda di picchiatori e razzisti, insomma. Una squadraccia “organica” a Forza Nuova, secondo gli inquirenti.

L'altra notte, quando sono stati bloccati in via Ugo Bassi dopo il pestaggio (Latiano è stato preso per primo, in una pizzeria da asporto sotto le Due Torri) con loro c'era anche una ragazza, rilasciata ieri a fine giornata perché ritenuta estranea all'aggressione. Ma davanti al bar in piazza della Mercanzia, prima della “punizione contro i nemici”, l'altra sera c'erano almeno altre tre o quattro persone. La polizia li sta cercando. Il racconto di “Franco”, ricoverato al Maggiore col naso e la mascella rotti, un dente saltato

via per i calci presi anche quando era già a terra e gli occhi chiusi dai lividi, è un film dell'orrore. «Io e i miei amici tornavamo da una festa di laurea. Verso le tre e mezza, quando siamo arrivati in piazza della Mercanzia, davanti a un bar sotto il portico siamo stati insultati da un gruppo di ragazzi con le teste rasate. No, mai visti prima. Ci hanno urlato contro “Comunisti di m. partigiani del c.”. Probabilmente solo perché non eravamo vestiti come loro e avevamo gli strumenti musicali. Per evitare lo scontro ci siamo spostati sull'altro lato della strada. Ma quando ho sentito quell'insulto sui partigiani, beh, ho risposto. Ho detto che di loro bisogna essere fieri perché hanno liberato l'Italia. A quel punto ci hanno lanciato contro delle bottiglie e gli sgabelli del bar, sembravano delle belve. Mi sono saltati addosso tutti assieme, continuavano a pestare, una violenza inaudita». Un

amico di “Franco”, nel tentativo di sottrarlo al pestaggio, è stato ferito in modo lieve. E' andata assai peggio allo studente di Ingegneria: i medici, per ridurre i danni alla mascella, forse dovranno operarla. «Sono belve - s'infuria la sorella - hanno picchiato degli sconosciuti perché a loro, probabilmente, sono sembrati dei “compagni”. Ma che vita è mai questa, se per evitare rischi uno è costretto a mimetizzarsi fra la folla?».



De Maria: minaccia per convivenza civile

«LA notizia dell'aggressione compiuta da alcuni naziskin a Bologna è davvero estremamente grave. Si registra, ancora una volta, nella nostra città la presenza di gruppi di estrema destra che ricorrono sistematicamente alla violenza e che rappresentano indubbiamente una minaccia per la convivenza civile». E' il commento del segretario del Pd di Bologna, Andrea De Maria, che ha espresso «la più convinta solidarietà ai giovani che sono stati aggrediti per aver difeso il valore della Resistenza, un valore in cui anche il Partito Democratico si riconosce con grande convinzione».

«Mi congratulo con le forze dell'ordine — ha aggiunto De Maria — che ancora una volta hanno agito con rapidità e in modo efficace.

Invito tutte le forze politiche a condannare in modo unanime e chiaro questi gravissimi atti di violenza e intolleranza, che vanno isolati da tutti coloro che si riconoscono nei valori della libertà e della democrazia». Sconcerto per l'episodio viene espresso anche dal guazzalochiano Alberto Vannini, capogruppo della Tua Bologna in consiglio comunale.

«E' un atto vergognoso, sono vicino ai ragazzi feriti, mi auguro che la giustizia proceda celermente e punisca i responsabili del pestaggio in maniera esemplare» ha detto Vannini. Mentre il senatore Filippo Berselli di An ha affermato che «la politica non c'entra nulla» e che «si tratta solo di delinquenti da mettere subito in galera. Bene ha fatto la Polizia ad arrestarli».

La "Legittima offesa" dei camerati di Nazirock

UNA band con un nome inequivocabile: "Legittima offesa". Luigi "Gigi" Guersoni l'ha formata nel maggio del 1998, al solo scopo di dare voce agli Skinheads Nazionalisti bolognesi. A Gigi, voce del

gruppo, si unisce presto Alessandro "Ale" Malaguti, al basso, e altri due "camerati" alla chitarra e alla batteria. Da allora i "Legittima offesa", che si definiscono appartenenti alla scena dei "White Power" (Potere bianco) fanno strada. Partecipano a tutti ra-

duniskind'Italia, e nel 2006 pubblicano con la Barracuda Records il loro cd "White Kriminals" (Criminali bianchi). Quest'anno dovevano festeggiare i 10 anni dalla loro nascita rientrando in sala registrazioni.



IL FERITO GRAVE

«Ho aperto bocca e mi hanno colpito Erano delle belve»

«**O**RMAI è rischioso anche solo manifestare il proprio pensiero per strada, bisogna nascondersi, mimetizzarsi. E questi gesti folli sono stati commessi da persone pericolose che sono già conosciute e si sentono libere di agire: è semplicemente vergognoso. Mi stupisco di come possano restare impuniti». Rabbia e incredulità si sommano: è lo sfogo della sorella del trentaquattrenne di origine catanzarese pestato a sangue l'altra notte in piazza della Mercanzia. Non un 'militante' politico, ma un ragazzo come tanti altri: è laureando in ingegneria e lavora aiutando nella gestione di un locale di famiglia. Ora ha un edema all'occhio sinistro, ha perso un molare, ha il naso fratturato, così come la mascella sinistra: è ricoverato in medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore e ieri è stato visitato da uno specialista della chirurgia maxillo-facciale del Bella-

ria. Il primo referto stabilisce 25 giorni di prognosi, ma saranno molti di più. «Mio fratello non ha mai fatto attività politica — sottolinea la sorella — e non conosceva nessuno degli aggressori, eppure ha rischiato la vita. Tutto questo è assurdo».

«**ERAVAMO** stati alla festa di laurea di una mia amica — spiega il ragazzo ferito —. Uno di noi aveva una chitarra in spalla e un altro un tamburello. Mentre scendevamo da piazza Santo Stefano verso piazza della Mercanzia siamo stati notati da questo gruppo di skin che stavano sotto il portico sulla nostra destra. Erano ubriachi e hanno iniziato a dire 'arrivano i comunisti di merda...'. Per non avere problemi abbiamo deciso di fare un giro un po' più largo, passando fuori dal portico per non incrociarli». Ma non è bastato. «Quando siamo arrivati all'altezza in cui erano loro — ricorda ancora il ferito — hanno ripetuto le stesse offese: 'Comunisti di merda, partigiani schifosi'. A quel punto ho risposto: 'Perché ce l'avete con noi? E comunque bisogna essere orgogliosi di chiamarsi partigiani perché hanno liberato l'Italia'».

NON l'avesse mai detto: «Subito sono stato colpito in testa con una bottiglia, poi accerchiato e tempestato di calci e pugni da almeno cinque persone, erano delle belve. Due amici hanno tentato di tirarmi fuori, ma sono stati presi a pugni e gomitate. Poi ho perso

i sensi e non so cos'altro è successo».

LA SORELLA non riesce a farsi una ragione di quanto avvenuto: «Non posso capacitarmi. Né lui, né nessun altro della famiglia ha mai fatto politica attiva, ma questo non conta. Sono stati etichettati come appartenenti a un certo colore politico e visti come nemici solo perché un suo amico aveva in spalla una chitarra e un altro un bongò. Se fosseo passati in Jaguar nessuno avrebbe detto loro nulla...».

Enrico Barbetti



DE MARIA (PD): «FATTI MOLTO GRAVI, COMPLIMENTI ALLA POLIZIA» VANNINI (LTB): «CHIEDIAMO PENE ESEMPLARI PER I RESPONSABILI»

«LA NOTIZIA dell'aggressione compiuta da alcuni naziskin è davvero estremamente grave». Così Andrea De Maria, segretario del Pd bolognese, commenta i fatti di piazza della Mercanzia, denunciando la presenza in città «di gruppi di estrema destra che ricorrono sistematicamente alla violenza». De Maria solidarizza con i giovani feriti, che sono stati «aggrestiti per aver difeso il valore della Resistenza, un valore in cui anche il Partito democratico si riconosce con grande convinzione», si congratula «con le forze dell'ordine, che ancora una volta hanno agito con rapidità e in modo efficace», e infine invita tutti i partiti «a condannare in modo unanime e chiaro questi gravissimi atti di violenza e intolleranza». Sull'episodio interviene anche Alberto Vannini, capogruppo in consiglio comunale de 'La tua Bologna': «Esprimiamo solidarietà ai ragazzi aggrediti e piena condanna per atti di teppismo nascosti dietro a fattori politici, e auspichiamo pene esemplari per i responsabili».





5 domande a:

Fernando M.

Un giovane aggredito:

«Me ne stavo andando mi hanno colpito alle spalle»

È un ragazzone robusto, ma in quel letto d'ospedale si muove come fra i cristalli. Se ne sta disteso sul fianco destro perché l'altro è malconcio. Ha naso e mascella fratturati e un occhio gonfio e viola, ridotto ad una fessura. E poi tagli sul viso e sulla testa e un dente frantumato. A ridurlo così, quasi immobile e intontito ad oltre 12 ore dall'aggressione, sono stati quattro naziskin (un paio pieni di precedenti) arrestati poco dopo dalla polizia. «Si sono accaniti su di me con una violenza incredibile. Ad un certo punto sono anche caduto a terra e loro mi si sono buttati sopra, fino a che qualcuno ha addirittura preso degli sgabelli dal bar per pestarmi con quelli». Fernando M (che preferisce non comparire col cognome) ha 34 anni ed è di Catanzaro ma «da una vita» vive a Bologna, dove studia ingegneria e lavora come cameriere.

Cosa è successo l'altra notte?

«Io e alcuni amici tornavamo da piazza Santo Stefano: stavano festeggiando la laurea di una ragazza. Siamo passati di fianco al bar Mercanzia con una chitarra e un bongo e alcuni giovani seduti lì a bere hanno iniziato ad insultarci. "Comunisti, partigiani di m.", quel bongo sai che fine fa?". Io non li avevo mai visti, nessuno di noi li conosceva».

Dopo gli insulti è scattata l'aggressione?

«Quasi. Io volevo spiegarmi, parlare con loro. Così mi sono avvicinato: "Ma perché dite così? Io sono fiero di essere comunista perché i partigiani hanno liberato l'Italia". Ma non mi ascoltavano, così ce ne siamo andati».

Vi hanno seguito?

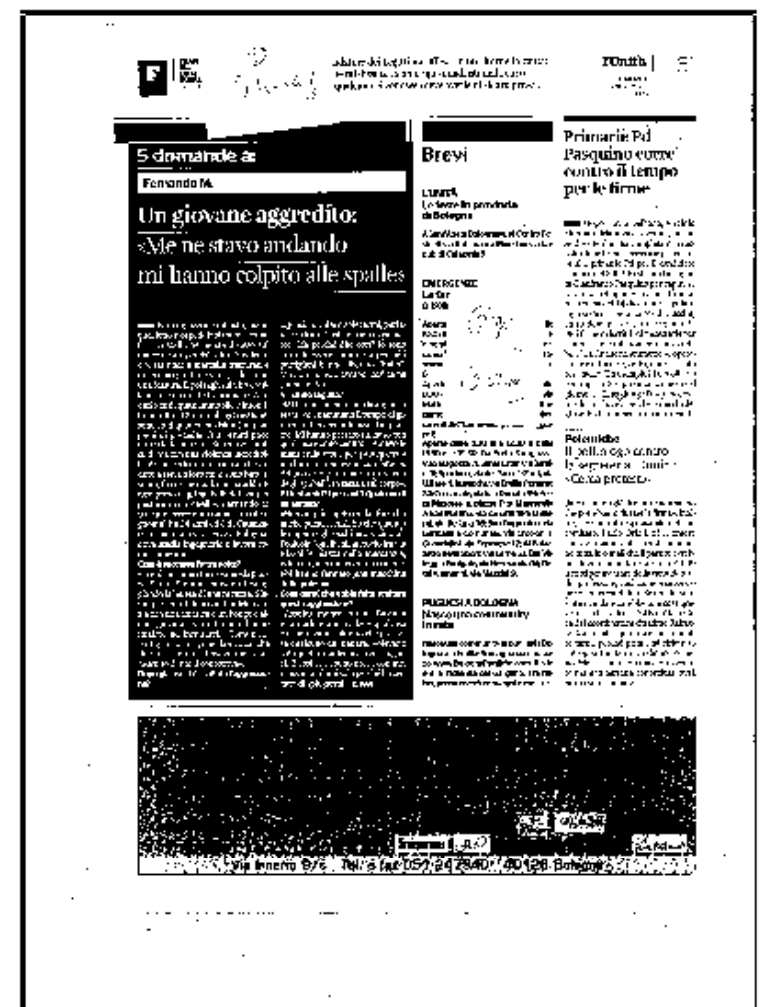
«Mi hanno lanciato una bottiglia in testa. Poi, nemmeno il tempo di girarmi e li avevo addosso. In quattro. Mi hanno pestato sul naso con qualcosa e sono caduto. Temevo le mani sulla testa per proteggermi ma loro mi menavano con ferocia. Ad un certo punto addirittura con degli sgabelli. In testa e sul corpo».

E i tuoi amici? I passanti? Qualcuno ti ha aiutato?

«Non ho più capito nulla, forse ho anche perso i sensi. So che quando ho aperto gli occhi ero vicino all'edicola (quella all'incrocio fra via Rizzoli e piazza della Mercanzia, ndr.) e i miei amici erano con me. Poi hanno fermato una macchina della polizia».

Cosa pensi che abbia fatto scattare questa aggressione?

«Assolutamente nulla. Bastava guardarli: erano lì a bere qualcosa e aspettavano soltanto che passasse qualcuno da menare. Volevano solo quello, qualcuno su cui sfogarsi. E così se la sono presa con me, massacrandomi solo perché ho cercato di spiegarmi». **E. PAG.**





Accuse a Forza Nuova per il raid dei "nazi-rock"

◉ Individuato un quinto uomo, una ragazza insultata e spinta con forza contro un muro

«Certi ragionamenti rischiano di legittimare questi episodi». La sorella del ragazzo calabrese, ferito da esponenti della destra estrema e Forza Nuova venerdì, risponde così alle parole dell'avvocato, (big nazionale della formazione di Roberto Fiore), Gianni Correggiari che vede i fatti di piazza della Mercanzia come semplice zuffa. «Non è un fatto politico ma una rissa di persone, con abbondanti libagioni - risponde Correggiari - poi le responsabilità di chi ha sbagliato ci sono». Insomma dopo le botte che hanno colpito gli studenti di sinistra c'è polemica, su diversi fronti: «ho letto della solidarietà ma in ospedale - dove la donna si trova per visitare il fratello - non è venuto nessun amministratore».

AL MAGGIORE, invece, sono andati gli amici della vittima e Rifondazione ha scritto un comunicato: «Forza Nuova è incompatibile con la democrazia». Su questo Correggiari dice: «preferisco non rispondere. Sono slogan di 40 anni fa. La contrapposizione con i giovani di sinistra è funzionale al sistema, a Cossiga e Gasparri». Messaggio di solidarietà dei partigiani del Anpi.

Le indagini hanno portato all'identificazione del quinto uomo, quattro sono già arrestati, e si spera nei filmati le altre cinque persone che hanno partecipato allo scontro. La pm Tavano chiederà l'aggravante perchè si è trattata di un'aggressione di gruppo, per l'uso di un'arma impropria e per futili motivi. Alla scena hanno assistito anche dei testimoni già sentiti e sembra prevalere l'ipotesi dell'aggressione. Tra le vittime una ragazza spinta contro un muro e ingiuriata con una frase non ripetibile. Tra gli arrestati Luigi Guerzoni, 33 anni e leader del gruppo Legittima Offesa, (band con testi xenofobi), e secondo gli inquirenti responsabile provinciale di Forza Nuova. Poi Vincenzo Gerardi, detto *miccia*, operaio di Cento e coinvolto in un processo contro esponenti di destra; Alessandro Malaguti, batterista dei Legittima Offesa e Xavier Gunther Latiano, foggia-

no di Forza Nuova. Il ferito più grave migliora ma preferisce non farsi fotografare: «non ho paura ma è meglio così». ■ GBN





→ La scorsa notte l'aggressione vicino a piazza della Mercanzia

→ La colpa delle vittime sembrare dei ragazzi di sinistra

«Partigiani di m...». Pestaggio fascista nel cuore di Bologna. Quattro arresti

Uno degli aggressori era stato anche candidato per Forza Nuova. Una delle vittime picchiato per aver replicato di essere fiero dei partigiani: loro hanno liberato l'Italia. E giuù botte.

ELISABETTA PAGANI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Fernando se ne sta raggomitato su un letto dell'ospedale Maggiore. Sul viso una mascherina di benedice a compattare le fratture di naso e mascella. L'occhio sinistro è gonfio e viola e ha perso un dente, sbriciolato dalle botte di quattro naziskin, esplosi «quando ho difeso i partigiani». «Mi sono saltati addosso da dietro - racconta Fernando, 34 anni, di Catanzaro, che studia ingegneria e lavora come cameriere a Bologna -. Mi hanno colpito con una bottiglia e quando sono caduto hanno continuato a picchiare. Io mi proteggevo con le mani e allora hanno infierito con sgabelli e sedie».

Un pestaggio nel cuore di Bologna, in piazza della Mercanzia, proprio sotto le due torri. I quattro estremisti di destra, due dei quali

a processo per associazione per delinquere finalizzata alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e nazionalistici (uno è stato prosciolto), sono finiti in cella mezz'ora dopo. E da dietro le sbarre negano l'aggressione e ribattono: «Semplice parapiglia fra gruppi, nessuno di noi ha menato le mani».

Il pestaggio, scatenato dall'aspetto e dal fare «di sinistra» delle vittime (capelli lunghi e djambè sotto braccio), è scattato l'altra notte attorno alle 2.30. Fernando e altri sei ragazzi, quasi tutti studenti fuori sede, stavano festeggiando una laurea. «Camminavamo con un bongo e una chitarra. Loro ci hanno solo

guardati: sembrava non aspettassero altro che menar le mani. Ci hanno gridato: "Partigiani di m.". Io ho detto che ero fiero di esserlo, perché i partigiani hanno liberato l'Italia». Poi il buio, l'aggressione

alle spalle e le botte. Con due feriti: Fernando in modo serio, un altro amico in modo più lieve.

Una volante della polizia poco dopo ha fermato i 4 nazi, fasciati in giubbini tappezzati di croci celtiche. Insieme ad altri sei estremisti di destra avevano appena festeggiato il compleanno di uno degli arrestati, Luigi Guerzoni, 33 anni, bolognese, candidato alla Camera per Forza Nuova alle ultime elezioni. Guerzoni e Vincenzo Gerardi (26 anni), un altro fermato, hanno una sfilza di denunce, mentre gli altri due, Alessandro Malaguti, 20 anni, e Gunther Xavier Latiano, 25, sono incensurati. Due di loro, Malaguti e Guerzoni, facevano parte del gruppo nazirock «Legittima offesa», che vanta un repertorio in cui si definiscono «squadrismi della curva bolognese». ❖



IL LINK

IL GRUPPO NAZIROCK DEGLI ARRESTATI
www.legittimaoffesa.com





Foto Omniroma



Un momento di una manifestazione fascista





VIOLENZE • «Comunista di merda», picchiato a sangue uno studente. In manette il cantante dei Legittima offesa, tra i protagonisti di Nazirock

Aggressione fascista a Bologna. Arrestati quattro militanti di Forza nuova

Stefano Rovera

BOLOGNA

Una bottigliata. Poi un colpo con lo sgabello dell'ultimo locale ancora aperto del centro storico di Bologna. A quel punto il 34enne F. M. è rovinato a terra e i fascisti, «una decina» secondo i testimoni, l'hanno massacrato di calci. E' finito all'ospedale Maggiore con la mascella e il setto nasale fratturati, un dente rotto, un brutto ematoma al capo e un edema palpebrale all'occhio sinistro: la prognosi, per ora, è di 25 giorni. Mentre era a terra gli amici che erano con lui hanno fermato una volante e gli agenti hanno bloccato uno degli aggressori, quindi è arrivata la Digos che ne ha presi altri tre nelle vicinanze. I quattro, tutti noti come estremisti di destra, sono stati arrestati per lesioni gravi, minacce aggravate e porto d'armi improprie: uno di loro è Luigi Guerzoni, 33enne, leader e cantante dei *Legittima offesa*, la band che inneggia alla «razza bianca». Secondo la polizia, è il responsabile bolognese del movimento giovanile di Forza nuova e insieme al leader del partito, Roberto Fiore, nei mesi scorsi è riuscito a limitare, con una diffida, la diffusione del documentario Nazirock di Claudio Lazzaro.

E' successo alle 3.15 della notte tra venerdì e sabato in piazza della Mercanzia, proprio a due passi dalle Due Torri. «Ci hanno presi di mira perché avevamo un bongo, erano una decina», raccontano i ragazzi che stavano con F. M., di ritorno da una festa di laurea. Sono bastati il bongo, una chitarra e i capelli lunghi per etichettare quei ragazzi come «nemici», gente «di sinistra». Così sono partiti gli insulti e le provocazioni: «Comunisti di merda, partigiani di merda». E per far scattare la violenza è stata sufficiente la risposta di F. M., qualcosa come «siamo fieri di essere comunisti, i partigiani hanno liberato l'Italia». L'hanno pesta-

to a sangue, picchiando anche il 21enne M. C. che era con lui e ha cercato di difenderlo: se l'è cavata con poco, solo qualche livido. Sono entrambi calabresi, nessuno di loro fa politica. F. M. si sta laureando in ingegneria a Bologna e lavora in un bar, il più giovane era di passaggio per la festa di laurea. Anche i fascisti venivano da una festa. Teste rasate, jeans attillati e giubbotti scuri, qualcuno con le toppe con la croce celtica, avevano appena festeggiato il 33° compleanno di Guerzoni con un bel concertino dei «Legittima offesa» in un locale dalle parti di piazza della Mercanzia.

Senza altro l'aggressione non è stata premeditata, come quella dello scorso 30 aprile a Verona costata la vita a un 29enne che aveva rifiutato una sigaretta a cinque neofascisti. Gli altri arrestati sono Alessandro Malaguti, batterista 20enne dei «Legittima offesa»; Vincenzo Gerardi, 26 anni, imputato nel processo in corso a Bologna contro 18 presunti appartenenti a un'associazione a delinquere con finalità di incitamento all'odio razziale accusati di aggressioni a stranieri e giovani di sinistra, nel quale Guerzoni è già stato prosciolto; Xaver Gunther Latiano, 25enne, sempre di Forza Nuova. Guerzoni e Gerardi hanno alle spalle un discreto numero di denunce per aggressioni, armi improprie, danneggiamento.

Gianni Correggiari, avvocato bolognese che assiste tre degli arrestati e dirigente nazionale di Forza Nuova, derubrica l'aggressione in «una banale rissa in strada scoppiata casualmente tra persone alticce». E le parole che sono volate prima delle botte, tipo comunisti di m...? «Frase come altre. A quell'ora della notte e dopo aver bevuto, non hanno alcun senso». La sinistra bolognese attacca: «Aggressione grave» protesta il segretario cittadino del Pd Andrea De Maria. A Bologna è appena nata Casapound, legata ai centri sociali di destri romani, ma quei camerati a quanto pare non c'entrano.





Il giudice e il pestaggio della Mercanzia: «Incontenibile violenza su chi è diverso»

Devono rimanere in carcere perché «il fatto si presenta di allarmante gravità, sia per l'assenza di una seria motivazione che per l'eccesso spropositato di violenza, realizzata in pieno centro con rilevante ripercussione sull'ordine pubblico e sulla percezione di insicurezza della cittadinanza. L'atteggiamento degli indagati dimostra una spaventosa assenza di valori e di responsabilità. Al di là di una più o meno riconoscibile ratio politica il gesto va catalogato come sintomo di violenza e prevaricazione a prescindere e denota una spiccata ed incontenibile vocazione alla sopraffazione dei soggetti riconosciuti come diversi da sé».

Con queste motivazioni la giudice delle indagini preliminari Marinella De Simone ha disposto il carcere, come richiesto dalla pm Maria Gabriella Tavano, per i militanti d'estrema destra accusati di aver pestato a sangue un 34enne e in piazza della Mercanzia, nella notte tra venerdì e sabato, dopo averlo apostrofato con frasi



«Indagati senza valori»

Fatti di allarmante gravità con rilevanti ripercussioni sull'ordine pubblico e sulla percezione di insicurezza

come «comunista, partigiano di merda» perché nel gruppo che era con lui c'era un ragazzo con i capelli lunghi che portava un bongo, un tamburello. Il giovane ha riportato, tra l'altro, fratture al setto nasale e alla mandibola.

Gli arrestati sono Luigi Guerzoni, 33 anni, cantante dei Legittima Offesa che inneggiano alle «botte ai fricchettoni» e militante di Forza Nuova, con precedenti per lesioni da minorenne, Alessandro Malaguti detto «Mala», 20, batterista del gruppo e incensurato e Vincenzo Gerardi detto «Miccia», 26, imputato nel processo per associazione a delinquere con finalità di incitamento all'odio razziale che vede alla sbarra 18 naziskin accusati di numerosi episodi di violenza. Gli ultimi due non fanno parte di Forza Nuova ma secondo la Digos frequentano gli ambienti del partito di Roberto Fiore e quelli degli skinheads d'estrema destra. Il pericolo di reiterazione del reato è dunque «concreto» e qualunque altra misura, come i domiciliari o l'obbligo di firma, non basterebbe perché «presuppone una adeguata presa di coscienza e rispetto delle regole di civile convivenza che al momento non si riscontra in capo agli indagati». È stato invece scarcerato Gunther Xaver Latiano, 25enne responsabile provinciale dei

giovani di Forza Nuova, perché nessuno degli aggrediti ha saputo attribuirgli un ruolo nel pestaggio e dunque «il quadro indiziario — scrive la giudice — è incongruo».

Secondo l'ordinanza il racconto delle vittime e dei loro amici è creibile. Dalla provocazione («partigiano di merda, ficcatelo nel culo quel bongo») alla reazione di F. M. («non c'è nulla di offensivo nella parola partigiano») e al pestaggio, proseguito anche quando il giovane era ormai a terra e ha perso i sensi. Gerardi è stato indicato da M. e da un suo amico come colui che li aveva colpiti con una bottiglia. Guerzoni, il cantante, sarebbe l'autore della frase sui partigiani e avrebbe poi partecipato al pestaggio. Malaguti, secondo tre testimoni, sarebbe stato il primo a colpire o almeno a minacciare M.. «Gli indagati — scrive ancora la giudice — non hanno fornito un'alternativa e altrettanto valida chiave di lettura, poiché tutti hanno cercato di sminuire la vicenda riconducendola a uno scambio di insulti causati dalla comune ubriachezza ed una discussione con passaggio a vie di fatto solo tra due ragazzi, descrivendo il proprio ruolo come di "paciere" senza specificare chi fosse il contendente del ragazzo rimasto ferito».

Alessandro Mantovani
alessandro.mantovani@rcs.it

